

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
 Via IV Novembre 149 - Tel. 6 89 121 63 521 61.460 689.845
 INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 68.495

PROF. D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.000	500	300
VIE NUOVE	1.800	1.000	600

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/2793
 PUBBLICITÀ: 1°m. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 (Domenicale L. 200 - Echi spettacolo) L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Borsa, Lettere L. 200 - Rivolgere (SP1) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61 372 - 63.954 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DA DOMENICA SULL'UNITA'

In treno da Mosca a Pechino attraverso Siberia e Manicuria

di FRANCO CALAMANDREI

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 346

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Impressionante compattezza dello sciopero di ieri 6 milioni di lavoratori italiani hanno parlato chiaro **BISOGNA AUMENTARE I SALARI!**

Le grandi fabbriche alla testa della lotta - Totale fermata dei tram - Piena unità tra CGIL e CISL

Il plauso della CGIL

L'Ufficio Stampa della CGIL ha diramato ieri sera il seguente comunicato:
 «I dati pervenuti in serata da tutte le province italiane confermano il grandioso successo dello sciopero generale nel settore dell'industria proclamato dalla CGIL e dalla CISL».

Tale successo è tanto più significativo in quanto fino all'ultimo momento le organizzazioni patronali, direttamente o tramite l'opera di estromissione di elementi scissionisti, hanno tentato con ogni mezzo — intimidazioni, lusinghe, manovre di diversione, propaganda menzognera — di estorcere l'attuazione dello sciopero.

Nei centri industriali del Nord l'astensione dal lavoro è stata pressoché totale, raggiungendo una media generale del 95 per cento. A Milano, Genova, Bologna, Firenze, Venezia, Modena, Reggio Emilia, Livorno, La Spezia, Savona e altre, in molte aziende metalmeccaniche, tessili, chimiche, dell'alimentazione e nei cantieri edili sono state raggiunte punte fino al 100 per cento.

A Torino la percentuale degli scioperanti è stata di oltre il 90 per cento nelle piccole e medie aziende e in alcuni grandi complessi: anche alla FIAT, nonostante le manovre provocatorie dei manifestanti, i lavoratori e alcuni membri della Commissione interna appartenenti alla CISL e scissionisti dalla loro organizzazione, l'astensione dal lavoro è stata elevata.

Roma e in tutti i centri dell'Italia meridionale la percentuale degli scioperanti ha raggiunto lo stesso alto livello medio che nell'Italia settentrionale.

La decisione dal lavoro del personale dei trasporti urbani e extraurbani è stata ovunque totale: allo sciopero hanno aderito in tutte le province anche gli organi provinciali dei trasporti.

Anche nelle aziende elettriche e telefoniche, nei limiti fissati dalla proclamazione dello sciopero, per assicurare alcuni servizi essenziali, sono stati avuti una completa riuscita.

E' da rilevare che, malgrado la defezione dei loro dirigenti nazionali, in quasi tutte le fabbriche i lavoratori della UIL hanno partecipato allo sciopero: i tentativi qua e là compiuti da elementi della UIL di sabotare l'azione delle maestranze sono miseramente falliti.

La Segreteria della CGIL ha invitato un caloroso saluto ai milioni di lavoratori dell'industria scesi uniti in sciopero, dimostrando così di approvare con piena consapevolezza ed entusiasmo le rivendicazioni avanzate dalla CGIL e dalla CISL.

Con la loro azione unitaria, i lavoratori dell'industria hanno riaffermato, ancora una volta, la loro volontà di battersi fino alla completa realizzazione dei loro diritti.

La Segreteria della CGIL ha deciso di convocare nei prossimi giorni il Comitato esecutivo per formulare la linea di prosecuzione dell'azione sindacale, qualora la Confindustria persistesse nel suo atteggiamento negativo e di assoluta intransigenza.

In tutti i centri si sono svolte grandi comizi unitari. Il compagno Di Vittorio, segretario generale della CGIL, ha parlato a Genova. Il segretario della CGIL Lizzardi ha parlato a Bologna, il vice segretario Foa a Roma.

Si sottolineava ieri con interesse negli ambienti politici e sindacali romani come la mancata adesione dell'UIL allo sciopero non si sia fatta sentire pressoché in nessun centro. Gli stessi lavoratori che votano per la UIL nelle elezioni delle Commissioni interne non hanno seguito i dirigenti di questa organizzazione nella loro posizione rinfancigliata. Per la prima volta, si fa ancora osservare, la CGIL e la CISL conducono assieme uno sciopero senza che vi partecipi la UIL, la quale finora aveva cercato di presentarsi come «mediatrice» tra la confederazione unitaria e quella democristiana: e tale sciopero è riuscito di una compattezza senza precedenti.



Un aspetto del poderoso sciopero dei ferotranvieri romani

Lo sciopero di ieri nel Centro-meridione

ROMA
 Nella maggioranza delle aziende industriali di Roma lo sciopero è riuscito al 100 per cento. Particolarmente massiccio lo sciopero dei tram. Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 il traffico autoferrottranviario è rimasto completamente bloccato. Numerose sono le aziende senza in lotta per la prima volta e particolarmente larga è stata la partecipazione delle donne.

Fabbriche sottoposte a un regime carcerario, con manodopera femminile come alla Luciani (tessile) per cento. Alla Leo per la prima volta ha scioperato un folto gruppo di ragazze.

Nel settore metallurgico hanno scioperato al cento per cento gli operai della Stipfer-Oli, Fiorentini, SIELE, Molino, Rizzoli, SACET, Stroppelli, Bianchi, Cipriani, FERAM, Vaselli, Badalini, Fusi e Macchi, Bastianelli, Marassi, Lanza, IOMSA, IPS.

SIET, Ummitaria, SALLE, SAGAO, De Micheli, SELEN, Murego, Gloria, Corral, Anzoleto, Olivetti, SMILAN ed altri. Alla FATME e alla MATER 95-98 per cento.

I lavoratori edili sono stati anche questa volta all'avanguardia: solo un numero irrisolvibile di operai si sono recati al lavoro e le centinaia di cantieri edili della città sono rimasti inattivi.

Nel settore alimentare le astensioni dal lavoro vanno dal 95 al 100 per cento. Punte elevatissime si sono avute fra i lavoratori del vetro.

Nei due grandi complessi di Palazzo Grazioli e di Palazzo Vercelli lo sciopero è stato pressoché totale. Nel settore chimico si hanno percentuali del 100 per cento alla CIEDECA, Mira Lanza e Chimica Anonima.

Nelle aziende elettriche gli operai hanno partecipato allo sciopero al 90 per cento. Alla SRE le astensioni degli un-

piegati hanno pure raggiunto il 90 per cento. Altissima anche la partecipazione dello sciopero a Torre Annunziata. Tra i tessili: S. Maria 95%; Dalmine 90%; Sestini 95%; molini, pastifici ed edili 100%. Un corteo e una entusiasmante manifestazione dei lavoratori hanno coronato a Torre Annunziata lo sciopero.

Fiammaggio: Colomere Fratta 100%; S.M.E. 90%; INA-Casa 100%; Pozzoli 100%; Ansaldo 100%; Sistrifield 100%; Olivetti 95%; Micro-Industria 90%; Pontiliano; Arler 85%; Alfa Romeo 95%; Oren 90%; Castellammare: metallurgici 58% marittime, 75% impenzite; Abit 100% (topoi e impenzite); Narbonne: Castellammare 88%; Calce e cementi 70%.

Napoli città, nel complesso Narbonne: Viareggio 90 per cento; O.M.E. 91% (compresi nella percentuale gli impenziti); Nucini e scali 77%; Colomere Meridionale 87%; INAM 90%; Raffineri 90%; FICE 85%. Nel mezzo di trasporto: Trapani Provinciali 100%; ATAN 100%. Solo alcune decine di mezzi crumiri hanno circolato guidati da personale della direzione.

Innumerevoli sono gli episodi che sottolineano il carattere della lotta, difficile ma sempre unitaria. Erceone uno per tutti: le operazioni, entrati alle Colomere Meridionali per accendere le caldaie secondo le norme di sicurezza, dalla C.I. sono stati sottoposti a tutte le missioni possibili da parte della direzione e dei suoi agenti. Inutilmente. Alla loro uscita le Colomere sono restati di nuovo «completamente deserte».

Il "triangolo industriale, si è fermato

Il 94,5 per cento dei lavoratori genovesi ha scioperato - Altissime percentuali a Milano, Torino, Venezia, Bologna, Modena, Vicenza
 95 per cento di scioperanti nel feudo di Marzotto - 100 per cento alla Breda di Sesto S. Giovanni, all'Alfa Romeo e alla Bianchi

Lo sciopero generale della industria ha assunto nell'Italia settentrionale le proporzioni di una grande manifestazione di unità e di forza della classe operaia e di tutti i lavoratori interessati alla lotta per il conglombamento e per la perequazione salariale. Nelle tre città del triangolo industriale, Torino, Milano e Genova, l'astensione dal lavoro ha paralizzato l'attività delle fabbriche grandi e piccole perché quasi la totalità dei lavoratori ha risposto all'appello della CGIL e della CISL.

Un imponente successo di questa manifestazione sindacale acquisita un significato particolare per le pressioni che il padronato ha esercitato al fine di spezzare l'unità dei lavoratori attraverso pressioni, intimidazioni e soprusi.

Lo sciopero ha bloccato il lavoro in tutte le fabbriche di Milano e della provincia. La media generale delle astensioni oscilla tra l'80 per cento e l'85 per cento in molte delle aziende. In alcune, in particolare, si è presentata al lavoro. A Sesto S. Giovanni e in astensioni alla Breda rasentano il

100 per cento, alla Falk il 77,90 per cento tra gli impiegati. Percentuali altissime sono segnalate da Bologna dove i metallurgici hanno scioperato al 98 per cento (alla Ducati la percentuale è stata del 96 per cento), i chimici e gli alimentari al 95 per cento, i tessili al 90-95 per cento. I tramvieri a Bologna hanno scioperato al 100 per cento. Per un altro centro industriale, l'embrionale, Modena, merita una segnalazione particolare la percentuale di scioperanti alle Fonderie Riunite, tragicamente famose per l'uccisione di un operaio nel medio della celtica: 97,5 per cento. La media di sciopero delle aziende metallurgiche modenesi è stata del 99 per cento; gli edili hanno scioperato al 100 per cento, i chimici al 98 per cento, i tramvieri al 100 per cento.

La grande maggioranza dei 220 mila lavoratori torinesi dell'industria ha disertato ieri le officine. Le percentuali di astensione dal lavoro toccano il 95 per cento, nelle medie e piccole aziende, mentre sono stati più bassi in alcune grandi aziende e in qualche sezione del gruppo FIAT, do-

tra gli edili, gli alimentari e gli elettrici (intorno all'85 per cento). A Bolzano lo sciopero ha mobilitato la maggioranza degli operai con percentuali del 98 per cento. Nelle maggiori industrie di Pordenone, Belluno, Legnano, Treviso, Verona, Rovigo, si hanno percentuali variate tra il 90 e il 95 per cento.

Violenze antioperaie alla Montecatini di Bussi

POPOLI (Pesceira), 15. — (Vittorio Damico). — Su 600 operai della Montecatini di Bussi, solo un centinaio non ha partecipato allo sciopero. All'industria compensati ha aderito il 75%.

Ieri sera la Montecatini ha distribuito 5 mila lire a quanti operai ricambiando co-

a poche decine di crumiri. La polizia ha tentato di impedire lo sciopero fermando dirigenti sindacali e lavoratori.

Poco prima delle 6, un brigadiere ha fatto trattenere in caserma, per molte ore, i membri della Commissione interna della Montecatini, Bucci Orsini della CGIL, e Damiani Vittoria della CISL.

Un altro brigadiere ha tentato di impedire l'uscita dalla fabbrica ai membri della C.I. della ICA e della Montecatini di fare propaganda per lo sciopero manifestando di arresto.

Alle 7,30, quando esse dovevano accendere i motori, i lavoratori senza permesso di lavoro sono rimasti in fabbrica, ma non hanno potuto entrare.

Di Vittorio afferma che i lavoratori proseguiranno la lotta fino al successo

Il discorso di Genova — Forte polemica con la Confindustria e il Governo

GENOVA, 15. — Un grande discorso sul significato del presente sciopero, odierno dei dipendenti dell'industria e sui compiti che stanno dinanzi ai lavoratori italiani, ed alla CGIL, è stato pronunciato oggi a Genova da Giuseppe Di Vittorio, nel corso della manifestazione unitaria che si è svolta alla C.d.L.

Esponente ancora una volta quello che sono le richieste dei lavoratori dell'industria, Di Vittorio ha contestato la validità dell'argomento addotto dagli industriali per giustificare il loro «no».

Le richieste dei lavoratori corrispondono alla necessità di aumentare il livello di vita delle masse. L'accoglimento di tali richieste è condizione dai bilanci delle grandi società anonime, le quali hanno registrato un enorme aumento dei profitti grazie all'aumento del rendimento del lavoro. Anche il fondamento dell'argomento degli industriali, quello secondo cui aumentare i salari significherebbe incorrere nell'inflazione, è presto demolito. Gli industriali avanzano questa

preoccupazione «patriottica» di preoccupare capre chiaramente come per essi l'interesse della patria non vada al di là del loro particolare interesse. In realtà non sono le richieste di aumenti salariali che possono portare all'inflazione; esse corrispondono anzi agli interessi fondamentali dell'economia italiana. L'Italia — ha detto Di Vittorio — soffre di una crisi economica che si cura di ascoltare la più grande organizzazione dei lavoratori. C'è di più: il governo si è messo addirittura alla testa del movimento contro i lavoratori, come dimostra il atteggiamento assunto nei confronti delle richieste dei pubblici dipendenti. A questo proposito, Di Vittorio conferma che la CGIL si batterà a fondo perché, accanto ai salari dei lavoratori, si curi di ascoltare la più grande organizzazione dei lavoratori. Di Vittorio ha infine riassunto i compiti che stanno dinanzi ai lavoratori italiani ed alla loro organizzazione sindacale, rivolgendosi a tutti gli industriali, i lavoratori, continueranno la lotta finché non avranno raggiunto sulle questioni pendenti un risultato soddisfacente. I lavoratori sono forti. Essi sanno che oltre alla forza del loro numero e della loro unità possiedono la forza della ragione e del di-

Il governo non si preoccupa neppure di mascherare questa sua parzialità. Quando si profila un conflitto simile, il governo ascolta i magnati dell'industria ma non si cura di ascoltare la più grande organizzazione dei lavoratori. C'è di più: il governo si è messo addirittura alla testa del movimento contro i lavoratori, come dimostra il atteggiamento assunto nei confronti delle richieste dei pubblici dipendenti. A questo proposito, Di Vittorio conferma che la CGIL si batterà a fondo perché, accanto ai salari dei lavoratori, si curi di ascoltare la più grande organizzazione dei lavoratori. Di Vittorio ha infine riassunto i compiti che stanno dinanzi ai lavoratori italiani ed alla loro organizzazione sindacale, rivolgendosi a tutti gli industriali, i lavoratori, continueranno la lotta finché non avranno raggiunto sulle questioni pendenti un risultato soddisfacente. I lavoratori sono forti. Essi sanno che oltre alla forza del loro numero e della loro unità possiedono la forza della ragione e del di-

LA PAMPANINI AL PIGNONE

TELEFOTO A UNITÀ ROMA, SILVANA PAMPANINI
 ATTOPNIATA DAGLI OPERAI DEL PIGNONE, FI/15/



FIRENZE — Silvana Pampanini, di passaggio da Firenze per assistere alla «prima» del film «Noi cannibali» da lei interpretato, si è recata a visitare gli operai che occupano il Pignone. Silvana ha dichiarato alla C.I. che appena rientrata a Roma organizzerà una festa tra le «stelle» del cinema per raccogliere fondi da inviare agli operai (Telefoto)

CAGLIARI

CAGLIARI, 15. — (Giorgio Poide). — A Cagliari Cementaria, Elettra, Chica e Salsolmi, Dogli, FIAT, Fradeloni, Scuderi, Ferraris completamente. Autolinee, 90%; idalgini 90%, edili e tramvieri 70%.

A Carbonia sciopero totale nell'intero dei pozzi.

A Iglesias Monere di San Benedetto, Alana, Bidda, Acquedotto, Anzuino, Seddas, Mollezzu, FIAT, Antas, Genunallera, impresa Barberi, Ceramica Alghero 100%; Ferraris Meridionale effettuate 100 per cento; Miniera di S. Giovanni 70%; Miniera di Terras Gallu della Monteponi 80%.

A Guspina Miniera Casarone di Ingurto, impresa Sotera, Perinelli, Sennaritu 100%, Miniera di Sardinia 90%.

PALERMO

PALERMO, 15. (Giuseppe Suardi). — A Palermo i lavoratori hanno ottenuto una significativa vittoria: la CGIL, con l'appoggio della UIL, ha bloccato la linea della Confindustria, che aveva tentato di imporre un accordo di pace con la Cartiera Natale di S. Maria. I lavoratori di questa fabbrica hanno preso un'azione di sciopero totale del traffico.

A Messina si 100% hanno scioperato i vetrai, i lavoratori della Breda Meridionale dell'Italcable. Al 90% i bracciatori delle aziende cominciarono quelli aspetti, ai quotidiani hanno incrementato le braccia per lavoro e conseguentemente l'uscita delle guardie. I vetrai è stata registrata.

Ad Azzurro lo sciopero ha avuto un'ampiezza mai prima di ora registrata. La

Colloquio a Parigi tra Pella e Eden

PARIGI, 15. — Lon Pella si è incontrato oggi, dietro sua richiesta con il ministro degli Esteri britannico Anthony Eden per discutere la questione di Trieste. Nessun comunicato è stato diramato dopo l'incontro.

Il colloquio di Pella con Dulles, previsto per stasera, è stato rinviato a domattina.